

Mascherine, riparte la distribuzione. È scontro Pd-Lega

Mazzeo e Trapani attaccano: «Gravi ritardi». Il sindaco: «Gran lavoro del volontariato. Da noi consegne nel rispetto delle norme igieniche»

BOTTA E RISPOSTA

«Una evidente disorganizzazione»
«Il Comune si è mosso prima della Regione
Grazie ai volontari»

PISA

La politica «getta la maschera». Ed è forse il sintomo di un lento, progressivo ritorno alla 'normale' dialettica pre-pandemia, fatta di attacchi e contrattacchi più o meno pretestuosi, quasi a voler rompere il 'cessate il fuoco' della prima fase di emergenza sanitaria. Oggetto di scontro, tra il Pd, con il consigliere regionale [Antonio Mazzeo](#) e il capogruppo in consiglio comunale Matteo Trapani da un lato, e dall'altro la maggioranza della giunta Conti, sono, appunto, le mascherine. Quelle acquistate dal Comune (che ha speso 40mila euro per farle arrivare nelle case di tutti i pisani, ma non tutti le hanno ancora ricevute) e quelle della Regione, scaricate a Ospedaletto, con recapito sempre a carico del Comune. Che stamani farà ripartire la distribuzione, affiancando alla ditta Ferrari le associazioni di volontariato che hanno dato la disponibilità al Centro operativo Comunale. Saranno in distribuzione anche le 202mila mascherine della Regione, dopo essere state confezionate da una ditta incaricata dal Comune, in buste da 4 per ogni nucleo familiare che le riceverà a domicilio. Alla vigilia di Pasqua, Mazzeo e Tra-

pani, avevano preso 'carta penna e social' per denunciare i «ritardi nella distribuzione delle mascherine a Pisa», scrivendo al governatore Rossi, e «rinnovando al sindaco l'invito fatto più volte a essere informati e collaborare anche nelle operazioni di organizzazione e consegna dei DP», vista «l'enorme disorganizzazione».

«Le uscite del consigliere regionale Mazzeo e del capogruppo Trapani – ribatteva a stretto giro il capogruppo della Lega Alessandro Bargagna – mancano di rispetto a chi lavora da giorni per sopperire alle mancanze della Regione. Il [Comune di Pisa](#), ben prima che la Regione si attivasse per procurare le mascherine, aveva provveduto autonomamente per l'acquisto e la distribuzione casa per casa ai pisani. Perché noi alla salute dei cittadini ci teniamo, e perché la Regione non si era attivata».

«L'enorme lavoro di logistica in cui sono coinvolti il Comune, la Protezione Civile, associazioni di volontariato - è la risposta, indiretta ma puntuale, del sindaco Conti – forse non è percepito, ma la macchina organizzativa è in moto e a pieni giri dall'inizio dell'emergenza. Croce Rossa, Pubblica Assistenza e Misericordia, coordinata dal COC, sono impegnate su più fronti: oltre ai servizi ordinari di pertinenza sanitaria, svolgono il servizio di spesa a domicilio, di imbustamento e consegna delle mascherine comunali, sostegno a malati e anziani. Senza sosta, neanche nei giorni di festa. In-

viare un camion di mascherine da Firenze, in buste da 50 - continua Conti - non è come farle arrivare a domicilio ai 48mila famiglie pisane. E il termine di sette giorni dato dalla Regione era certo troppo stringente e contestato da molti comuni, a partire dal capoluogo di Regione. Noi abbiamo affidato l'imbustamento a una ditta specializzata prima di consegnarle nelle case. Oltre alle 90mila già recapitate ne arriveranno altre 4 a famiglia della partita regionale, in sicurezza e nella cassetta della posta. In altri comuni sono già state distribuite, è vero: ci arrivano foto di mascherine recapitate senza alcun rispetto delle fondamentali norme igieniche. Non ho tempo di far polemiche, né di guardare in casa di altri, noi abbiamo scelto la strada che ci sembrava più opportuna».

E un grazie sentito al sistema del volontariato coordinato dalla Protezione Civile comunale arriva dall'assessor [Raffaele Latrofa](#). «È un patrimonio prezioso di professionalità e umanità al servizio delle città. I volontari stanno dando un contributo fondamentale nell'affrontare questa emergenza e hanno tutta la gratitudine mia personale dell'amministrazione. Mi spiace che questo non emerga a sufficienza nel dibattito pubblico, con dichiarazioni polemiche alle quali ora non mi sento neppure di rispondere, preferendo, come sempre, continuare a lavorare a testa bassa all'interno di una squadra compatta in un contesto davvero difficile».

Paola Zerboni





I volontari delle varie associazioni impegnate nell'imballaggio delle mascherine

